

# I racconti illustrati 2015

Concorso di pittura abbinato al Premio letterario "Per le antiche vie"



## Concorso di pittura “I racconti illustrati” 2015

Collegato al Premio letterario “Per le antiche vie” si svolge il concorso di pittura “I racconti illustrati”. A 24 pittori del Circolo organizzatore vengono assegnati per sorteggio altrettanti racconti finalisti e semifinalisti ai quali ispirarsi per la realizzazione di un quadro. Le 12 opere abbinata ai racconti finalisti vengono pubblicate nell’antologia del premio, mentre tutte e 24 sono presenti nella mostra e nel catalogo delle opere e partecipano al concorso di pittura. La valutazione delle 24 opere viene effettuata da una Giuria artistica appositamente costituita.

La Giuria 2015, composta da Laura Basso (storica e critica dell’arte), da Paolo Coretti (architetto, appassionato ed esperto d’arte) e da Ennia Visentin (pittrice, decoratrice e docente), ha esaminato attentamente le 24 opere ispirate ai racconti della quarta edizione del Premio letterario “Per le antiche vie”, a tema libero ma con ambientazione nella Regione Friuli Venezia Giulia. I giurati, dopo aver riscontrato il rispetto da parte di tutti i partecipanti al concorso delle condizioni previste dal regolamento, per la scelta delle opere hanno tenuto conto sia della qualità artistica che della capacità dei pittori di lasciarsi ispirare dal testo letterario di riferimento. Alla luce di questo criterio, la Giuria ha individuato all’unanimità l’opera vincitrice del concorso di pittura e ha indicato altre tre opere a suo parere meritevoli di segnalazione.

La Giuria ha dichiarato vincitrice del premio “I racconti illustrati” 2015 Iva Lulashi di Pordenone, autrice del quadro ispirato al racconto “In pace, in pace!” di Silvia Leoncini di Frabosa Soprana (Cn), con le motivazioni seguenti:

*“Il taglio compositivo del quadro è molto originale, simile ad un’istantanea fotografica che, per sua natura, ferma sulla pellicola fugaci momenti di vita, esattamente come accade nelle lettere citate nel racconto; inoltre, la divisione in due spazi diversi, distinti e collegati allo stesso tempo, è un’interessante e poetica interpretazione di due luoghi fisicamente separati: oltre la finestra c’è l’incertezza di ciò che può accadere al fronte, al di qua del vetro l’ansiosa necessità di concretezza di chi resta, magistralmente sintetizzata dall’intensità espressiva della figura del bambino, che diventa così centro ottico e poetico dell’opera.”*

Circolo d’Arte e di Cultura “Per le antiche vie”  
Via Manin, 25/A  
33086 Montereale Valcellina PN  
Tel. +39 0427 79233 cell. +39 333 3901023  
circolo@perleantichevie.it  
www.perleantichevie.it

[www.facebook.com/circoloperleantichevie](http://www.facebook.com/circoloperleantichevie)  
[www.facebook.com/premioperleantichevie](http://www.facebook.com/premioperleantichevie)

Stampa: Lito Immagine  
Via Maseris, 5 - Rodeano Alto  
33030 Rive d’Arcano UD  
Tel. +39 0432 807300 fax +39 0432 807142  
info@litoimmagine.com  
www.litoimmagine.com

Le motivazioni per le opere dei tre artisti segnalati sono:

- Andrea Mazzoli di Maniago (Pn), ispirato dal racconto “Lignano.Pineta@forever.com” di Claudia Solazzi di Trieste, per:  
*“La rappresentazione contemporaneamente grafica e pittorica che suggerisce diversi piani di pensiero sovrapposti, mettendo insieme sia la natura delle cose che la filosofia della forma.”*
- Teresa Puiatti di Montereale Valcellina (Pn), ispirata dal racconto “Confini” di Alberto Andreoli Barbi di Bologna, per:  
*“L’abilità di interpretare un importante cambiamento della vita con tutte le sue incertezze e possibilità; la tecnica e l’indeterminatezza dei profili, che permette molteplici interpretazioni consentendo a ciascuno di avvicinarsi in modo personale all’opera.”*
- Beppino Tosolini di Martignacco (Ud), ispirato dal racconto “Due luglio” di Fabio Pasian di Trieste, per:  
*“La raffinata e laboriosa tecnica utilizzata, dalla preparazione del fondo alla finitura con cromatismi quasi senza soluzione di continuità; la capacità di avvolgere un momento di cruda realtà storica in un’atmosfera di speranza.”*



## Sponde

Quadro di Anny Alzetta (Montereale Valcellina, Pn)  
Racconto di Laura Trabuio (Torino)

«Un giorno mi comprerò quella casa e sposerò Elisa!» esclamò Nino. «Sta sempre a sognare ad occhi aperti questo qua!» aggiunse il fratello ridendo. «Lasciatelo stare, che i sogni non costano nulla» disse la madre. La domenica Elisa era andata ad aiutare Nino a preparare le tazzine, a sistemare i barattoli di caffè. Lui la guardava affascinato: bellissima, nel suo vestito a fiori verde-azzurro, come i suoi occhi, come l’acqua del suo amato fiume. Il fiume la restituì due giorni più tardi. Nino avrebbe voluto annegare con lei. E in fondo era stato così. Mentre Nino guardava la vecchia bottega sull’altra sponda, il campanile batteva le cinque dentro la sfuggente cornice del crepuscolo, il profilo delle case si faceva più scuro e Sacile si preparava ad accogliere la sera.



## Il Noce Grande

Quadro di Patrizia Antonini (Maniago, Pn)

Racconto di Liana Pivetta (Azzano Decimo, Pn)

Il Sindaco le dà il benvenuto e tutti fanno a gara per salutarla. A quel punto la cantante chiede spiegazioni su quel raduno, e quando le è chiara la situazione il Sindaco rimette a lei la soluzione. "Va bene" dice lei "Su questo tronco io ho inciso una promessa, ecco qui la data e il mio nome. Ora farò una nuova promessa: se il noce rimarrà dov'è, io ogni anno ritornerò". "Di certo non si può tagliare un autografo così importante" decide il Sindaco all'istante. Si alza Beppe e si avvicina, mi accarezza e mi sussurra: "Tanto non ti avrei mai tagliato". Così continuerò a far ombra a chi aspetta la corriera, a donarvi le mie noci, a far volare con il vento le mie foglie e a custodire i segreti della gente. Scusate mi presento, sono il noce, il noce grande del paese.



## Bora

Quadro di Ara Besnik (Cordenons, Pn)

Racconto di David Ballaminut (Cervignano del Friuli, Ud)

Ritornarono. Forse gli stessi dell'ultima volta, di certo più ubriachi. Gridavano oscenità e frasi che non volevamo capire. A casa della zia, di fronte a ciò che restava della scuola, scappammo in soffitta sotto ad un tetto di polvere e ragnatele. Dietro ad una piccola catasta di legna, il profumo delle mele che proveniva da una cesta ci avvolgeva come una coperta appiccicosa. Dalla feritoia della soffitta, stretta tra la cugina e una ragazza senza più famiglia che la zia ospitava, osservavo il paesaggio: un pezzo di cielo terso sopra alla scuola, alle macerie e ad uno scorcio di strada disegnata dalla disperazione. Mi assalì il pensiero di quanto poco ci voglia per morire a causa di dove si nasca e che il padrone della storia non fosse altro che il caso.



## Il dilemma del porcospino

Quadro di Rosanna Billiani (Monteale Valcellina, Pn)  
Racconto di Giovanni Giusti (San Vito al Tagliamento, Pn)

Mi capita sempre più spesso di guardare fuori dalla finestra della mia camera per ammirare brevi scorci delle montagne. Ricordo il piccolo paese con le case tutte vicine. Adesso mi godo il mare ma mi manca tanto la montagna con la sua candida coperta invernale. Se ci fosse mio fratello, credo ci tornerei. Sul rapporto tra me e mio fratello penso che tanto più due esseri si avvicinano tra loro, più si feriranno l'uno con l'altro. Ciò viene dall'idea che se i porcospini si avvicinarsero fra loro, i propri aculei finirebbero col ferire entrambi, in analogia con le relazioni tra due esseri umani: qualsiasi cosa spiacevole che accadesse a uno di loro ferirebbe anche l'altro. Eppure i porcospini hanno bisogno di stare vicini per scaldarsi a vicenda. Da questa contraddizione nasce il dilemma.



## Disagi scolastici

Quadro di Maria Cesco (San Giovanni in Marignano, Rn)  
Racconto di Maria Angelina Aldrigo (Ronchi dei Legionari, Go)

Il preside si dice a posto con la coscienza, ha fatto tutto il possibile, però intanto ci fa votare su un orario che potrebbe andar bene se ci spostiamo a Fissino: 8.30-13.30. Insorgono le mie colleghe: non si è tenuto conto delle esigenze dei pargoli che, creature!, partiranno da casa con lo scuolabus a fare gli emigranti alle 7.30 e torneranno a casa alle 14.15 che neanche i pendolari del Monfalcone-Mestre! Tutti votano contro, meno due in fondo, il dirigente già lo sapeva. E poi, il preside rassicura: "Partono alle 8 e rientrano alla peggio alle 2. Luogo di raccolta sarà per tutti il piazzale davanti alla chiesa". Visualizzo adunate di nonni, zii, baby sitter e consimili, intenti ad organizzare la trasferta, prevedo che molti bambini si iscriveranno ad un'altra scuola.



## Il pastore di stelle

Quadro di Diana Cossutta (Montereale Valcellina, Pn)

Racconto di Leonardo Soresi (Spilimbergo, Pn)

Le campane di Tolmezzo e Amaro avevano appena iniziato a contare i rintocchi delle nove, quando la terra iniziò a tremare. Arturo prese la mano di Giulia e la guidò nel buio. Sono passati quarant'anni da quella notte e il mio amico Arturo è diventato astronomo, un pastore di stelle come ama definirsi lui. Sono andato a trovarlo qualche anno fa e mi ha detto "Lassù nelle profondità del cosmo non si può comprare niente, ma per comprare ciò che è necessario all'anima non serve denaro." In quel momento mi sono reso conto di essere al cospetto di un uomo felice. Fino ad ora Arturo ha scoperto tre nuove stelle. Alla prima, nella costellazione di Orione, ha dato il nome di sua moglie, Giulia. Alle altre due nella costellazione di Aldebaran, i nomi di Syria e Alya, le loro figlie.



## La casa di zio Pietro

Quadro di Maria Degan (Pordenone)

Racconto di Mario Malgieri (Genova)

Eccoci, in questa notte autunnale, buia e tempestosa, dallo zio Pietro, che in fondo era un simpaticone e ci stava raccontando cosa aveva scoperto circa le quattro mura che ci davano rustica ospitalità, quando un fulmine s'abbatté molto vicino con uno schiocco da far tremare le finestre, e la corrente se ne andò. Ma eravamo in cucina, c'era il fuoco nel caminetto e a quella luce lo zio tirò fuori da un cassetto un paio di candele.

«Basta attrezzarsi, naturalmente» e giù una bella risata. «Dicevo, qui la gente mi ha accettato, e una sera al bar qualcuno mi ha raccontato cosa c'era dietro al prezzo così basso della casa.» Lo zio fece una pausa, fissandoci alternativamente negli occhi mentre la fiammella delle candele creava ombre sinistre con le rughe del suo viso antico.



## L'inglese

Quadro di Nica Degan (San Quirino, Pn)  
 Racconto di Gabriella Bampo (Salzano, Ve)

John le parlò dei suoi luoghi d'origine. Durante quel colloquio Valeria avvertì una compiacenza gentile che sfiorava il corteggiamento. Nei mesi seguenti fili invisibili li attirarono l'uno verso l'altra. Valeria aveva conosciuto solo ragazzi del suo paese, non si fidava degli stranieri. Ma John era diverso, gli piacevano le stesse cose, rideva come lei, e sapeva una valanga di cose. Era un mondo nuovo che la portava lontano, si ritrovava a pensare con curiosità alla città d'origine di John. Si chiamava Brighton, era affacciata sul mare. Aveva imparato anche qualche parola d'inglese, era lusingata quando lui le diceva bene della sua pronuncia. Una sera rimasero soli dentro la stalla, John le prese una mano e la baciò. Era una sera pacifica, come se la guerra non fosse mai stata.



## La purezza cammina sull'acqua

Quadro di Elena Gaglioti (Pordenone)  
 Racconto di Piero Cargnelutti (Gemona, Ud)

Il cielo arancio si faceva sempre più rosso e su quel lustro porfido scivolava il suo sguardo, alzandosi fino al termine di quella via che portava in sé i tratti del passato. Lì vicino c'era la sua piccola abitazione. A due passi da Dio, per un umile servitore alla ricerca di un messaggio che non arrivava mai. Non lo aveva trovato durante i suoi lunghi tragitti in bicicletta, che lo portavano via per giorni e giorni e nemmeno in tutto quel vivere accanto alle strutture religiose. Quella mancanza di risposte a volte lo faceva impazzire: percorreva sentieri montani per nottate intere, urlando a squarciagola preghiere e canti religiosi. Andava a casaccio, battendo con un ramo sui tronchi degli alberi per sentire la natura, la sua purezza, la sua incontrastata forza.



## Càpitano petroliere immobili

Quadro di Saverio Giacomello (Montereale Valcellina, Pn)  
 Racconto di Cristina Melchiori (Trieste)

Roberto lasciò scivolare lo sguardo dalla punta dell'Istria a Molo Audace.  
 – Non si rende conto di cosa la conservi – proseguì l'uomo – Le è capitato di essere bella e si compiace delle sue rughe. Quelle linee attorno agli occhi rendono il suo sguardo un po' triste. Però capita che sorrida, ogni tanto. – Si è fatto tardi – disse alzandosi. – Arrivederci – strinse la mano a Roberto per salutarlo. – È proprio un bellissimo tramonto – disse accendendosi una sigaretta. Poi si allontanò. Le petroliere erano ancora ferme. Roberto si osservò il dorso della mano destra, poi ne guardò il palmo. Sorrise. Sospirò. – Una poesia. – disse scuotendo il capo – Darò di nuovo un'analisi del testo: Svevo andrà bene. Si alzò, lanciò un'occhiata alle navi. Le petroliere rimasero in posa.



## Senza mai sognarmi

Quadro di Tiberio Giurisovich (Fanna, Pn)  
 Racconto di Roberto Balsarin (Spilimbergo, Pn)

È giunta l'ora di rivedere i soliti volti, sempre quelli, consumati dalla vita, intenti a respirare la stessa aria nella stessa stanza. Sono preparato ad ascoltare i rumori dei bicchieri che urtano altri bicchieri, il rassicurante gorgoglio del vino che stimola l'udito. Dal mio angolo guardo ogni volto che passa. Vedo le loro rughe e le mie fare un'inutile gara contro la vita. Il buio si distende dopo il crepuscolo, illuminando tutto l'amore che ho per lei. Sì, lei. La donna che mi versa il vino tutte le sere. Lei, che da dietro il bancone mi fa impazzire con le sue espressioni e la sua risata di circostanza. Tra poco cadrà nel sonno. Forse sorriderà pensando a qualcosa di buffo, forse non penserà a niente e si addormenterà come tutte le sere, come ogni sera, senza mai sognarmi.





## In pace, in pace!

Quadro di Iva Lulashi (Pordenone)

Racconto di Silvia Leoncini (Frasca Soprana, Cn)

Era come se le forze fossero uscite da lei e lei stessa si vedesse da fuori, sospesa per aria. Dario prese la lettera caduta a terra, si avvicinò alla finestra e iniziò a leggere quei fogli che il padre aveva trovato nella buca delle lettere. Per fortuna suo fratello, membro della Società dei Comici, durante la convalescenza gli aveva fatto fare esercizio di lettura con intonazione, così adesso poteva forse leggere in modo passabile.

19/11/18

Carissimi Genitori In pace! In pace! Oh, un momento, mettetevi il cuore in pace, che più vivo di così non posso essere! Lo so me l'immagino che avete sofferto. Ed io sopportando il sacrificio soffrivo con voi. Sì, cari genitori, ora sono felice: ho sofferto, anzi molto, ma ora basta. La Vittoria tronca tutti i dolori, tutti i sacrifici...



## La guerra di Jacum

Quadro di Silvano Marcon (Fanna, Pn)

Racconto di Mauro Tonino (Udine)

Ines, sconvolta, si rivolse a lui «I Tedeschi hanno sfondato a Caporetto, ora stanno muovendo su Udine!». L'anziano s'incamminò verso la collina. Arrivato in sommità, proseguì fino ad affacciarsi sulla pianura. La visibilità permetteva di scorgere in lontananza il castello di Udine. Un flebile crepitio di artiglieria leggera confermava che la guerra stava per arrivare anche lì. Ridiscese la collina ed entrò in casa, lì erano raccolte le donne, quello che rimaneva della famiglia. Tutte volsero lo sguardo verso di lui, ma solo la giovane Ines parlò «L'esercito italiano è in rotta, tra poco arriveranno gli Austroungarici e i Tedeschi, dobbiamo metterci in salvo oltre il Tagliamento!» Jacum non disse nulla, solamente uscì di nuovo per andare a sedersi nel porticato.



## Foglio di via

Quadro di Adriana Marcorin (Maniago, Pn)  
Racconto di Antonio Cosimo De Biasio (Cordenons, Pn)

Sceglie il muro per il manifesto, uno spazio vuoto tra il bar in piazza e l'edicola. E attacca il suo messaggio, badando che il manifesto sia perfettamente a piombo. Contempla il risultato. E se ne va. La settimana seguente viene a sapere che i carabinieri hanno proceduto con delle indagini, hanno fatto domande su chi fosse il poeta il cui nome e cognome comparivano in basso sulla destra. Forse perché il messaggio sarà sembrato loro vagamente sovversivo, crede. Non per non aver ottemperato al pagamento della tassa di affissione, spera. Che, nel caso, sarebbe bastata la guardia comunale. In realtà più di uno in paese sapeva che non poteva essere stato che lui ad affiggere quella poesia. Era abbastanza conosciuta la sua predilezione per le poesie e la sua militanza politica.



## Lignano.Pineta@forever.com

Quadro di Andrea Mazzoli (Maniago, Pn)  
Racconto di Claudia Solazzi (Trieste)

Una fitta al piede lo fece barcollare. Aveva calpestato una conchiglia e stava sanguinando. Si sciacquò nell'acqua salata del mare e si sedette per avvolgersi il piede nel suo fazzoletto dove spiccavano, rosse come il sangue che si stava allargando sulle fibre morbide del cotone bianco immacolato, le cifre del suo nome. Fu allora che la vide. Frank Lloyd lo raggiunse e si sedette accanto a lui. Seguendo il suo sguardo, la vide anche lui, rossa, che si tagliava sul grigio della sabbia bagnata. "Anche per me fu una folgorazione" disse. "Una linea così semplice, così pura eppure così geniale" continuò. "Racchiude in sé tutto il mistero dell'umanità e della spiritualità. Quale elemento migliore avrei potuto scegliere per esprimere il sublime dell'esistenza sulla terra?"



## La strada dei sogni

Quadro di Roberta Povoledo (Porcia, Pn)  
 Racconto di Riccardo Landini (Reggio Emilia)

Arrivò il treno, non sollevai neppure la testa. Rimasi fermo, immobile per paura che qualcuno mi dicesse *“Dai salta su, stiamo aspettando te”*. Attesi qualche minuto e lo ascoltai ripartire. D'un tratto notai che le luci della stazione s'erano fatte brillanti e avevano avvampato la notte per poi smorzarsi completamente. Decisi di alzarmi proprio quando un vento fortissimo investì ogni cosa, schiantando i vetri e rovesciando i cartelli segnalatori. Un fragore assordante riempì il silenzio e potei a malapena udire il capotreno che urlava: *“La diga ha ceduto!”* Girai il capo verso la montagna: quell'onda di oltre settanta metri proveniente dal Vajont mi parve la mano enorme di un dio impazzito che non avrebbe perdonato né me, né i miei sogni, per non essere volati via.



## Un ultimo giro

Quadro di Gianna Puiatti (Montereale Valcellina, Pn)  
 Racconto di Ivan Zampar (Cervignano del Friuli, Ud)

Pedalarono senza direzione per tutta la mattina. Silenziosi, privi di necessità. Dopo alcuni cartelli che indicavano Nimis e Tarcento, i nomi della segnaletica iniziarono a farsi meno famigliari, oscuri. La strada iniziò a salire indicando l'avvio di qualcosa che poteva essere una collina o un monte. Pur se dolce, dopo i tratti iniziali il pendio cominciò a regalare i primi respiri d'affanno, una melodia che Nico e Marco conoscevano bene ma che, in quell'occasione, si inceppò dopo poche pedalate. Quasi stonando col ritmo regolare di Nico, i respiri di Marco aumentarono presto di intensità, preannunciando la prima, vera fatica. Nico non sembrò accorgersene, continuando la scalata senza voltarsi. In poco tempo la distanza tra le due biciclette si allungò.



## Confini

Quadro di Teresa Puiatti (Montereale Valcellina, Pn)  
 Racconto di Alberto Andreoli Barbi (Bologna)

Più andavo avanti più l'estate faceva sembrare la zona abbandonata. Come me, provata dal caldo opprimente, con i bagnanti che mi mostravano le spalle, riparati da ombrelloni portati da casa. Cielo, mare, spiaggia: tutto mi sembrava grigio. Solo un camionista slovacco sfidava quel mare, con un improbabile costume a righe nere e gialle. Mi guardava storto, per controllare che non mi avvicinassi al suo camion. Un gesto come per tranquillizzarlo. Non costituivo un pericolo per il suo automezzo. Facevo foto verso il nulla della laguna. Il mio obiettivo non riusciva ad avvicinare Lignano che restava troppo lontana. Tra uno scatto e l'altro rubavo una mora tra i rovi aggressivi che impedivano di cadere inavvertitamente in acqua. Anche un luogo respingente cela dolci frutti.



## La villa

Quadro di Ivano Pujatti (Cordenons, Pn)  
 Racconto di Barbara Pascoli (Romans d'Isonzo, Go)

Si sedette in un bar sulla riva, all'ombra. Rinfrescata dalla brezza le sembrò di sentirsi già meglio. Lasciò andare lo sguardo verso la punta dove sorgeva la casa di Alberto. Soldi non ne aveva fatti, altrimenti la villa se la sarebbe tenuta. Chissà di cosa viveva... Si era sposato? Aveva figli? Guardò in direzione della palazzina. L'appartamento era piccolo, la casa aveva almeno vent'anni. In compenso, però, la vista doveva essere magnifica. Elisabetta chiuse gli occhi. Poi piegò leggermente la testa e li riaprì: la palazzina era lì, sopra il porticciolo. Pensò al marito, alla figlia, alla madre e non si spaventò, le dispiacque solo di averci messo tanto a capire. "Un prosecco," ordinò al cameriere, sfilandosi le scarpe. Settanta metri quadri: se li sarebbe fatti bastare.



## L'odore del mare

Quadro di Alessandra Rossi (Trieste)

Racconto di Elena Vesnaver (San Vito al Tagliamento, Pn)

«Raccontami il tuo sogno». «Iera una bela dona, nel mio sogno, coi cavei de fogo e i oci neri, bela, forte, che no so come che la xe rivada a bordo, ma la se ga piantà davanti al cogo e la ghe ga dito che se iera per ela, no ghe interessava, ma la creatura no, no el gavessi dovù tocarla e adeso che la spetava, cossa el pensava de far? Me son fato mare e fia, ga ridù quel smafero, e la bela dona ga ciolto el cortel del tavolo e la ghe ga dà la prima cortelada e dopo la ga finì el lavor». «Non è un bel sogno», mormorò Carlo. «No se ghe comanda ai sogni». Krainer si asciugò le dita con il fazzoletto. «Vai via». Il ragazzo lo guardò stupito. «E le robe che gò contà?». «Era un sogno, no? I sogni non valgono niente». Riccardo sorrise, un sorriso che illuminò la stanza, poi fuggì via.



## Al delle Settefontane

Quadro di Nicola Scian (Cordenons, Pn)

Racconto di Marlene Prischich (Trieste)

Voglio rivedere il mio papà. Oggi ho pianto tanto perché mi sono fatta male, e lui non c'era a darmi un bacio. Allora la mamma mi ha portato in piazza dell'Unità e mi ha detto di guardare su.

– Lo vedi quell'angelo bianco, che sta per prendere il volo dalla roccia?

– Sì.

– Ecco. Guarda. Sta per andare su in cielo dal nostro papà. Gli dirà che ci diamo da fare per renderlo contento, e di non preoccuparsi perché noi due incontreremo tante persone buone.

Ma io so che l'angelo bianco che parte dalla piazza e vola sopra al mare, al mio papà dirà un'altra cosa. Che i conti e i numeri non sono importanti, perché tanto si fanno sempre sbagliati. Conta l'aiuto degli altri, a volte anche solo un sorriso. E che noi tre, ovunque siamo, resteremo sempre uniti.



## Onora la madre

Quadro di Graziella Siega (Maniago, Pn)  
Racconto di Mariaelena Porzio (Udine)

Stamattina Giovanni non aveva legna da raccogliere, né asparagi da cercare, ma ha camminato in fretta tornando nello stesso posto in cui aveva visto i funghi il giorno prima. Erano ancora lì, belli e fatali. Li ha raccolti con attenzione e li ha riposti in un cestino. Una volta a casa ha atteso che le campane suonassero l'Angelus. Nessuno dei suoi fratelli verrà a pranzo. A tavola ci sono solo lui e il vecchio. Si è inventato una scusa, Giovanni. Gli ha detto di avere la nausea, che non si sente bene e non pranzerà, ma che stia tranquillo, ha cucinato per lui una frittata. L'ha preparata con tutto l'impegno di cui è capace e ci ha messo gli stessi ingredienti che usava la mamma. Li ha messi proprio tutti. Tre uova fresche, un po' di latte, sale, pepe. E funghi.



## Due luglio

Quadro di Beppino Tosolini (Martignacco, Ud)  
Racconto di Fabio Pasian (Trieste)

Per sopperire alle difficoltà economiche, in famiglia era stato deciso che qualcuno dei figli sarebbe emigrato in America. Avrebbero trovato un lavoro, si sarebbero sistemati e poi avrebbero verificato le condizioni per un trasferimento del resto della famiglia. Anche se fosse andato tutto storto, sarebbero state comunque delle bocche in meno da sfamare. Pepi, Gigi e Lelo avevano dato la loro disponibilità: sarebbero stati loro a partire. Il Sudamerica offriva possibilità infinite, dicevano tutti. Avevano scelto Buenos Aires come loro meta. Avevano studiato lo spagnolo, dai libri e con un amico di famiglia che aveva barattato le sue lezioni in cambio di accoglienza nella loro casa. E ora incominciavano il loro viaggio verso una vita di maggiori prospettive. Almeno così speravano.



## Magredi

Quadro di Paola Zugna (Trieste)

Racconto di Federico Vannini (San Vincenzo, Li)

Pierpaolo camminava sui sassi bianchi cotti dal sole, i capelli e la giacca stropicciati nel vento. Davanti a lui si estendeva una terra brulla, arida, scostante, di una bellezza aspra e misteriosa; avrebbe potuto immaginare di essere in qualche pianura del Maghreb. Ma il suo pensiero rimase lì, attaccato a quel pezzo di Friuli che pareva un immenso greto di fiume senza fiume, dove l'acqua era diventata erba e le gore sterpi fruscianti nel vento. Si accucciò a terra, lo sguardo all'orizzonte basso di graminacee, camedri alpini, eriche. Ancora accovacciato passò le dita sulle foglie glabre, lobate con denti rivolti in avanti, del cavolo friulano; da queste passò ai fiori, di un giallo tenero, riuniti come a mazzetti sul fusto eretto. Li carezzò come figli, e non li colse.



circolo d'arte e di cultura  
PER LE ANTICHE VIE

Il Circolo d'arte e di cultura "Per le antiche vie" promuove la conoscenza e favorisce la fruizione dell'arte e della cultura nel territorio. Si propone inoltre di riunire con spirito collettivo gli artisti locali, stimolandone la creatività e valorizzandone le opere con iniziative a loro dedicate. Attraverso le sue iniziative intende anche valorizzare le bellezze e gli aspetti di interesse del Comune di Montereale Valcellina, della Provincia di Pordenone e di tutta la Regione Friuli Venezia Giulia. Durante l'anno il Circolo ha in programma varie attività, fra le quali un Premio letterario per racconti brevi ambientati nella Regione Friuli Venezia Giulia; mostre di fotografia, pittura, mosaico, scultura; presentazione di libri e letture; proiezioni multimediali; incontri, conferenze e convegni su temi artistici, culturali, sociali e storici. Esso organizza inoltre corsi, laboratori e concorsi in campo artistico, letterario e culturale. Il Circolo realizza le sue attività sia in modo autonomo attraverso la propria struttura di consiglieri e soci sia in collaborazione con associazioni ed enti pubblici e privati.

Al Circolo abbiamo dato il nome "Per le antiche vie" volendo significare che queste, in realtà e idealmente, ci hanno fatto camminare in passato come singoli, famiglie e collettività, ci hanno fatto giungere dove oggi siamo e ci faranno arrivare dove vogliamo andare. Al nome abbiamo aggiunto l'immagine della chiave di volta di un antico portone per formare il simbolo del Circolo. La chiave di volta è infatti un importante elemento architettonico che nei secoli ha favorito la costruzione degli archi che permettevano alle case – con il passaggio sotto le *lobie* di uomini, animali e mezzi agricoli – di svolgere al meglio la loro funzione di abitazioni e allo stesso tempo di strutture a supporto dell'attività contadina: un esempio di maestria, bellezza e funzionalità, che ancora oggi desta la nostra ammirazione. Attraverso questa immagine vogliamo anche ricordare quello che la chiave di volta significa in senso figurato, cioè l'elemento portante di qualcosa attorno al quale ruota un'idea, un progetto, un evento o un modo di interpretare un determinato argomento.

Circolo d'arte e di cultura "Per le antiche vie"

Il Presidente

*Vittorio Comina*



## Palazzo Toffoli e il Museo Archeologico di Montereale Valcellina

Montereale Valcellina è situato sulla pedemontana delle Prealpi pordenonesi ad un'altitudine di 317 metri. Porta di accesso alla Valcellina, Montereale è un centro culturale molto attivo. Da segnalare il Museo Archeologico, allestito nel prestigioso complesso edilizio seicentesco di Palazzo Toffoli, sede anche della Biblioteca civica e di sale per mostre e conferenze. Il Museo espone al suo interno i materiali archeologici rinvenuti grazie all'intensa attività di scavo e di studio condotta sul territorio comunale durante l'ultimo ventennio del 1900. Le ricerche, coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, hanno portato alla luce una serie di materiali che testimoniano l'utilizzo dell'area in modo continuativo, dal Bronzo Recente fino ad oggi. Spade e armi offerte alle acque, vasi variamente decorati, tracce di abitazioni e di attività artigianali, resti e corredi funebri della necropoli del Dominu, monili metallici, sono solo alcuni dei reperti che ci fanno scoprire la ricca storia di un abitato antico che costituisce un importante tassello per la ricostruzione dell'evoluzione storica del Friuli Occidentale: un affascinante percorso nel passato, che si snoda dal XIV secolo a. C., attraverso l'epoca romana, fino al medioevo. In questo complesso, la Sala Roveredo ospita la mostra e le premiazioni del concorso di pittura "I racconti illustrati", collegato al Premio letterario "Per le antiche vie".

*Fotografia di Mirco Claut*

## Indice delle opere

Sponde - Anny Alzetta (Montereale Valcellina, Pn) .....	5
Il Noce Grande - Patrizia Antonini (Maniago, Pn).....	6
Bora - Ara Besnik (Cordenons, Pn).....	7
Il dilemma del porcospino - Rosanna Billiani (Montereale Valcellina, Pn).....	8
Disagi scolastici - Maria Cesco (San Giovanni in Marignano, Rn).....	9
Il pastore di stelle - Diana Cossutta (Montereale Valcellina, Pn) .....	10
La casa di zio Pietro - Maria Degan (Pordenone).....	11
L'inglese - Nica Degan (San Quirino, Pn) .....	12
La purezza cammina sull'acqua - Elena Gaglioti (Pordenone).....	13
Càpitano petroliere immobili - Saverio Giacomello (Montereale Valcellina, Pn).....	14
Senza mai sognarmi - Tiberio Giurissevich (Fanna, Pn) .....	15
In pace, in pace! - Iva Lulashi (Pordenone) .....	16
La guerra di Jacum - Silvano Marcon (Fanna, Pn) .....	17
Foglio di via - Adriana Marcorin (Maniago, Pn) .....	18
Lignano.Pineta@forever.com - Andrea Mazzoli (Maniago, Pn).....	19
La strada dei sogni - Roberta Povoledo (Porcia, Pn) .....	20
Un ultimo giro - Gianna Puiatti (Montereale Valcellina, Pn).....	21
Confini - Teresa Puiatti (Montereale Valcellina, Pn) .....	22
La villa - Ivano Pujatti (Cordenons, Pn) .....	23
L'odore del mare - Alessandra Rossi (Trieste) .....	24
Al delle Settefontane - Nicola Scian (Cordenons, Pn).....	25
Onora la madre - Graziella Siega (Maniago, Pn).....	26
Due luglio - Beppino Tosolini (Martignacco, Ud) .....	27
Magredi - Paola Zugna (Trieste) .....	28





circolo d'arte e di cultura  
PER LE ANTICHE VIE

“Il taglio compositivo del quadro è molto originale, simile ad un’istantanea fotografica che, per sua natura, ferma sulla pellicola fugaci momenti di vita, esattamente come accade nelle lettere citate nel racconto; inoltre, la divisione in due spazi diversi, distinti e collegati allo stesso tempo, è un’interessante e poetica interpretazione di due luoghi fisicamente separati: oltre la finestra c’è l’incertezza di ciò che può accadere al fronte, al di qua del vetro l’ansiosa necessità di concretezza di chi resta, magistralmente sintetizzata dall’intensità espressiva della figura del bambino, che diventa così centro ottico e poetico dell’opera.”

*Dalla relazione della Giuria artistica*

## Mostra delle opere

Palazzo Toffoli, Montereale Valcellina (Pn)  
dal 18 al 31 ottobre 2015